

VAL DI TOVEL L'ESCURSIONE CON L'AUTORE

di **Guido Sassi**

La geopoetica, con Davide Sapienza, trova in questa estate trentina la sua dimensione fisica e sensoriale al lago di Tovel. Tra gli incontri dell'iniziativa Super Park, lo scrittore propone un proprio percorso guidato all'interno del parco Adamello Brenta. L'appuntamento è per domani, in Val di Tovel, lungo il Sentiero delle Glare (per partecipare: www.visitvaldinon.it). L'intento è fornire spunti per ricreare un luogo, grazie alle suggestioni che il reale e

le parole sanno offrire; in questo senso l'autore lombardo si rifà a un'attività introdotta dal filosofo e poeta Kenneth White. «Non si tratta tanto di qualcosa legato alla scrittura ma a una pratica — sottolinea Sapienza — La geopoetica diventa un cammino dove si invitano le persone a fare esperienze, senza l'ossessione per la traccia da seguire,

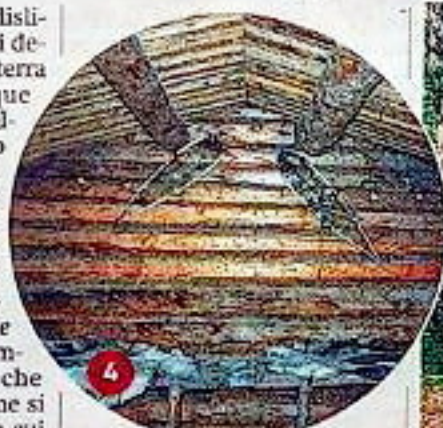
Cammini geopoetici fatti di luoghi e parole

Lo scrittore Sapienza: «Creiamo esperienze»

la durata del percorso, i dislivelli. Sentivo il bisogno di definire un rapporto con la terra inclusivo di tutti i cinque sensi e che desse forma alle percezioni. Quando rendo pubbliche alcune foto, spesso mi viene chiesto dove le ho scattate: a volte rispondo che non ha importanza. Non per niente ho scritto un libro che si chiama *La valle di ogni dove*. Per me è importante il particolare che viene messo a fuoco, come si distingue dallo sfondo su cui si staglia».

Incontrare dettagli su cui costruire una narrazione che abbia anche una dimensione sociale è una disposizione che si è accentuata nel periodo del lockdown. «Come scrittore del bergamasco, vengo da un territorio che è stato tra i più colpiti dalla pandemia. Ho avuto la fortuna di potere fare coincidere questo periodo come l'occasione per rivedere in maniera creativa una mia mappa interiore. Credo che viviamo in una società troppo frenetica, troppo incentrata sulla ricerca del profitto. Il sistema produttivo, il modello lombardo di questi ultimi decenni ha smantellato la sanità, ha sacrificato beni irrinunciabili: una frenesia che ci ha portato alla tragedia della pandemia».

Guardando alla velocità con cui in molti si riscontra la tentazione di dimenticare, se non addirittura di rimuovere l'esperienza collettiva del coronavirus, viene spontaneo domandarsi se non sia nuova-



Passi e pensieri

1 Un affaccio sul lago di Rondeneto

2 Un tramonto sul fiume Klondike, in Canada. La foto è stata scattata proprio da Sapienza

3 Lo scrittore Davide Sapienza durante una delle sue camminate

4 La cabina di Jack London

mente la frenesia a governare le scelte. «Ancora una volta credo che la geografia, che ritengo fondamentale nel determinare le esperienze, abbia buone risposte in merito. C'è anche un fattore culturale, ma in val Seriana i bambini fino a pochi giorni fa andavano ancora a giocare con le mascherine. Lì il controllo sociale è ancora forte. In altre parti d'Italia il virus è stato vissuto in maniera meno impattante. Ma la geografia è importante anche per capire la direzione che un evento tragico può assumere: il capitolo zero del mio ultimo libro parte proprio con una domanda: ma dov'è sta val Seriana? Risalendo dai conglomerati urbani di fondovalle, si nota che le imprese, le attività, i lavoratori hanno portato la malattia fino in montagna, come i salmoni risalgono la corrente di un fiume. La gente è stata vittima di un sistema criminale, basato su un errore di fondo».

La montagna può diventare però — ancora una volta — lo spazio giusto per lasciare tempo alle sensazioni di affiorare alla mente. «Bisogna far

si che ci siano spazi per ricrearsi e per farlo serve tempo. Persino annoiarsi è importante, nei bambini come negli adulti». Per Sapienza, la vita dello scrittore e dell'esploratore hanno nella ricerca un elemento comune di straordinaria importanza. Non è un caso se nell'autore e traduttore bergamasco la figura di Jack London è tanto centrale. «Aveva il gusto dell'ignoto, ma si documentava molto. Ha fatto moltissime esperienze, sapeva dare alla sua vita e alla

sua opera direzioni improvvisamente geniali. Sarebbe dovuto andare come corrispondente alla guerra anglo-boera, ma poi l'incarico sfumò e riuscì a convertire il suo viaggio in un'esperienza di grandissimo valore a Londra. Ho recentemente scritto su *Diversity* della sua fattoria, già condotta al tempo secondo un modello di sostenibilità: sapeva trarre dalla realtà sempre nuova linfa».

La stessa finalità è presente anche nei cammini geopoetici: aiutare i partecipanti a ricavare nuove chiavi di lettura anche da un paesaggio conosciuto. È un processo che entusiasma l'autore ancora prima dei camminatori. «Per Super Park ho scelto il sentiero delle Glare, credo che anche un luogo frequentatissimo come la val di Tovel possa regalare qualcosa da scoprire. Nella mia perustrazione ho già visto angoli dove si possono vivere momenti nei quali il gruppo si ricompatta, posti che offrono spunti per fare viaggiare la fantasia dei partecipanti. Perché un cammino geopoetico è come un libro: tu lo scrivi, ma poi ogni lettore lo fa suo. È il bello dell'interazione. Io do solo dei suggerimenti, la gente spesso li asseconda anche in virtù del mio ruolo».

Jack London nell'esperienza di Sapienza è un elemento pervasivo, anche se il percorso geopoetico di Super Park non sarà un cammino londinese. «Qualche tempo fa ho tenuto un incontro sul lupo nei monti Lessini, dove la presenza di questo animale è ormai radicata. C'era la neve e mentre leggevo un testo da lui richiamo della Foresta, due esemplari hanno ululato ai due lati opposti della valle. È stato un momento topico». E se venisse oggi in Trentino, London che luoghi sceglierebbe? «Credo che non potrebbe non rimanere affascinato dalla val di Genova, o la val di Fumo, luoghi selvaggi che toccherebbero le sue corde. Ma anche la val di Non, in alcune zone meno civilizzate».



L'eco della pandemia

Vengo da un territorio, il bergamasco, che è stato tra i più colpiti. Ho reso questo periodo come l'occasione per rivedere in maniera creativa una mia mappa interiore



Chi è

● Davide Sapienza è scrittore, traduttore, giornalista, creatore dei cammini geopoetici. Collabora con l'officina culturale ALPES e con diversi magazine e quotidiani, tra i quali VanityFair.it, Corriere della Sera, Sole 24 Ore.

● Noto per il taglio particolare dei suoi libri "che viaggiano", tra i suoi titoli più noti ci sono i Diari di Rubha Hunish, La Musica Della Neve, il Geopoeta. Avventure Nelle Terre Della Percezione.

● Domani organizza un cammino geopoetico lungo il Sentiero delle Glare, nella val di Tovel, condividendo la nostra connessione alla Terra.

● La prenotazione è obbligatoria all'Apt Val di Non (0463 830133 - www.visitvaldinon.it)